

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	FEDI
_Nome	ELEONORA
_Matricola	797768
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	INTERIOR DESIGN
_Sezione	I2
_e-mail	eleonora.fedi@gmail.com
_Sede di scambio	ESAD_MATOSINHOS
_Stato	PORTOGALLO
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	P MATOSIN01
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

Introduzione:

Penso di conoscere bene l'animo attento e curioso di tutti coloro che leggeranno queste nostre relazioni: da chi si accinge a scegliere la propria meta Erasmus e vorrebbe un quadro più chiaro di quello che lo aspetta; da chi ha già scelto e spera di trovare qui le proprie conferme; fino a coloro che si trovano ancora nella fase in cui, incuriositi dall'esperienza Erasmus, cercano di capire se fa per se.

Spero con questo report di riuscire a trasmettere tutte le valenze positive che un'esperienza di questo tipo può avere: qualunque sia la sede che andrete a scegliere, spetterà a voi in prima persona far valere al massimo questo tempo a disposizione, e potrà essere un'esperienza davvero unica.

La scelta:

Il programma Erasmus mi aveva sempre incuriosito, ma per riuscire a godermi quest'anno al massimo, preferivo concludere tutto quello iniziato al Politecnico: ero abbastanza stufo della didattica incontrata finora, dei metodi e dei ritmi a mio parere molto stressanti e poco produttivi. Pertanto la scelta è ricaduta appositamente sul primo anno di specialistica, con la curiosità di aprire i miei orizzonti a nuove esperienze, e di capire se quello che avevo fatto in tre anni poteva essere applicato in situazioni diverse e fuori dal nucleo prettamente milanese.

Anche se inizialmente la mia scelta era rivolta ad un paese nordico in particolare quale la Svezia, il fatto di poter trascorrere lì solo sei mesi per contratto e non un anno (pensavo fin da subito che un anno sarebbe stato il tempo minimo per capire e godersi un nuovo paese ed una nuova lingua a pieno), mi ha convinto quasi subito a desistere e scegliere come prima meta il Portogallo: oltre che essere molto affascinata da questo paese, durante uno degli incontri organizzati per parlare delle sedi, avevo parlato con il relatore della sede di Porto, Marcello Galbiati, che mi aveva descritto molto bene l'università ospitante sia a livello di didattica, di corsi e di organizzazione (effettivamente tutto ciò riscontrabile nel loro sito).

Porto:

Non ero mai stata in questa città prima d'ora, ed avevo sempre pensato (da Italiana ignorante che conosce molto poco del cugino Portogallo) che sarebbe stata Lisbona la città portoghese che mi avrebbe stregato di più: mi sbagliavo altamente.

Porto ha tutte le caratteristiche di una città europea di media grandezza, ma l'aria che si respira è quella di un grande paese: ti senti a casa, non ti soffoca come una metropoli e sa affascinarvi con i suoi mille scorci e le sue grandi contraddizioni.

I trasporti: sono nuovi e super efficienti, l'unica pecca sono le grandi salite e discese del centro storico, ma che dopo un po' impari a evitare (o perlomeno smorzare!).

- La cucina: è uno dei pochi paesi europei in cui ho trovato una cucina molto buona e particolare, che più si avvicina a quella italiana.

- La vita universitaria ed i locali: tutto molto attivo, trovi sempre qualcosa di interessante da fare, e tanto movimento; i portoghesi, da buoni ritardatari, non escono mai prima di mezzanotte se non più tardi!

- Gli alloggi ammetto che trovare casa da universitario non è semplice, più che altro per i nostri standard: qui la maggior parte delle case del centro sono distrutte, senza riscaldamento e con poco isolamento (spesso tanti spifferi). Il mio consiglio è comunque di scegliere una casa con altri studenti se non nel centro in un punto raggiungibile facilmente con i mezzi: la Esad si trova a Matosinhos (circa 20 minuti di metro ma raggiungerla non è un problema), e vivere a Porto è decisamente meglio.

- La lingua: il portoghese è una lingua estremamente simile all'italiano, sia per strutture grammaticali, sia per parole: il vero problema è capire i portoghesi che parlano veramente stretto! Ma una volta preso il ritmo, sembra tutto meno ostile; il fattore positivo è che la maggior parte è capace di parlare inglese per via della tv e del cinema(interamente sottotitolati).

- La spiaggia: l'oceano ha decisamente il suo fascino. Spiagge grandi e lungomare per rilassarsi, passeggiare, correre, fare surf, giocare a basket e chi più ne ha più ne metta.

- Il budget: credo sia uno dei paesi più economici d'Europa, per chi è abituato agli standard milanesi rimarrà esterrefatto di poter pagare una colazione abbondante con 2 euro, ed una cena in ristorante con 10 euro. Questo è stato un altro lato positivo di quest'anno: poter fare tanti viaggi e visitare il Portogallo senza spendere troppo.

La Esad:

Il primo impatto è stato molto strano: è un'università privata e molto piccola, l'aria che si respira in classe e fuori dalle aule è veramente familiare (tutto molto diverso insomma rispetto a quello a cui ci ha abituato il Politecnico). Troverete una mensa sempre pronta a servirvi (buona, abbondante ed economica), una cartoleria interna, un laboratorio per i modelli con le macchine, un giardinetto dove rilassarvi.

Antonino, il responsabile Erasmus, saprà darvi il benvenuto con il suo solito stile molto rilassato e solare, tranquillizzarvi per la burocrazia, aiutarvi nella scelta dei corsi: il primo mese per gli

erasmus è un mese di prova in cui si possono frequentare le classi a cui sei interessato e vedere se continuare o meno prima di inserirle nella study plan definitivo.

A livello di didattica e di esperienze progettuali credo che la Esad sia un'università capace di darti molte opportunità e tanti stimoli: i professori sono tutti molto bravi, attivi nel loro ambito, giovani e molto disponibili; i progetti fatti spesso sono progetti concreti, e quasi tutte le classi hanno più opportunità per partecipare a workshop o concorsi.

Per quanto riguarda il corso di Interni, posso dire che è molto completo: io ho frequentato il primo anno del mestrato (la nostra specialistica) e ho portato avanti un progetto individuale per l'intero anno di una riabilitazione di un edificio esistente a Matosinhos; la cosa a mio parere molto positiva ed utile che questo corso inserisce, è un corso di costruzioni parallelo al progetto, che ti accompagna in tutte le fasi della progettazione e ti aiuta a capire tutti i meccanismi indispensabili che spesso e volentieri i progetti ideali tralasciano.

La lingua non è stata minimamente un problema: la maggior parte dei professori spiegano sia in portoghese che in inglese, proprio per la quantità di erasmus che ogni anno ci sono nelle classi.

Fare amicizia con i portoghesi non è facile: esattamente come noi italiani con gli erasmus la maggior parte delle volte sono abbastanza restii, ma il fatto di conoscere da subito tutti gli altri erasmus grazie al corso di portoghese organizzato dalla Esad stessa ti mette facilmente a tua agio.

Conclusione:

Un'esperienza che ti forma, ti diverte e ti apre la mente a nuove culture e nuovi metodi lavorativi. Inutile dire che la consiglierei a chiunque, raccomanderei solamente di approfondirla a pieno: approfittate di tutte le opportunità che l'università vi offre, visitate il paese e buttatevi nel parlare la loro lingua, capite e soffermatevi sulla loro cultura, e fate proprie tutte le stranezze e le belle cose che incontrerete.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____